



SEDE OPERATIVA: c/o UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
DIP.TO TECNOLOGIA DELL'ARCHITETTURA E DESIGN PIER LUIGI SPADOLINI
VIA S. NICCOLÒ 89A, 50125-FIRENZE
E-MAIL: CICOP@COMUNE.FIRENZE.IT
(<http://soalinux.comune.firenze.it/cicop>)

Rodi, 5 Aprile, 2002

Proposte formulate ed approvate dai relatori partecipanti alla 1° Conferenza
Internazionale sulla "Vulnerabilità ai rischi del Patrimonio Architettonico del XX° sec. e
misure di prevenzione"

H&mH, Rodi, Aprile 2002

I)

A. Gli aspetti di maggior rilievo riguardanti la gestione dei rischi ingobbenti
sul patrimonio culturale sono connesse alle esigenze di:

- ✓ Attribuire priorità ai diversi tipi di rischio incombenti sul patrimonio culturale da parte dei responsabili della gestione delle varie categorie di patrimonio, in base alle modalità di percezione e conoscenza di rischi e loro cause.
- ✓ Valutare i rischi e le loro cause con approcci scientifici comprovati.
- ✓ Dotarsi di strumenti e metodi atti a definire le priorità attribuibili ai rischi incombenti sul patrimonio culturale ed a consentire l'ottimizzazione degli aspetti decisionali e gestionali, dal punto di vista locale e strategico.
- ✓ Maturare un diverso e nuovo atteggiamento da parte degli studiosi del settore e dei fruitori finali del patrimonio culturale, che consente di mantenere le particolari esigenze della gestione del patrimonio in cima alla valutazione del rischio potenziale.

B. Le soluzioni adottate nell'ambito della gestione dei rischi devono essere idonee alla conservazione sostenibile del patrimonio culturale, piuttosto che essere imposte da teorie mutuatae *ad hoc* da altre discipline. Ciò può essere assicurato al meglio da un approccio multidisciplinare che comprenda le scienze sociali e naturali nonché punti di vista economici e legali. Un tale approccio deve coinvolgere tutti gli interessati al processo dell'intervento,

comprese le Associazioni Professionali; inoltre, qualora abbia successo, consentirà di implementare normative migliori per gli interventi, nonché di acquisire precedenti legali e stime assicurative relative al patrimonio culturale, attualmente di scarsa entità.

C. Dovrebbero forse essere stabilite delle direttive e delle politiche internazionali le quali potrebbero anche perseguire penalmente individui o gruppi di individui che violerebbero tali politiche e le norme di buona pratica.

D. Ai fini della limitazione dei rischi dovuti ad opera dell'uomo, devono essere stabiliti programmi educativi per aumentare la consapevolezza dei proprietari sul possibile valore culturale e/o storico degli edifici.

In un edificio destinato inevitabilmente a subire cambiamenti, è solamente con una conoscenza storica specialistica del manufatto e del suo autore, del suo contesto culturale e geografico e delle rilevanti condizioni materiali sotto le quali fu realizzato, che si possono stabilire i limiti entro i quali sono permesse modifiche a parti ritenute intangibili.

In situazioni di limitata complessità, la costituzione di banche dati può essere determinante in quanto possono rendere disponibile all'Amministrazione responsabile per la salvaguardia del patrimonio uno strumento affidabile per indirizzare il lavoro del singolo progettista, architetto o ingegnere che sia.

II)

La storia delle civiltà è stata sempre contrassegnata da uno scambio di culture, di forma d'arte, di stili, e di tecnologie. Il concetto di "patrimonio condiviso" (previamente indicato come patrimonio coloniale) definisce questa sintesi: l'architettura greca esportata nella Magna Grecia italiana assunse altre forme nel mondo romano. Il passaggio di civiltà nel Mediterraneo ha sedimentato esperienze e stili che formano un paesaggio urbano unico e composito.

Il patrimonio culturale ereditato non dovrebbe essere distrutto solo perché i regimi politici cambiano. Il valore dell'eredità culturale dovrebbe essere interpretato in un contesto più ampio, indipendentemente dai suoi aspetti politici/emotivi; ossia, nel contesto della cultura europea o anche mondiale.

La diversità culturale di una città - formatasi attraverso la storia - è il suo maggior capitale: una città storica è, per definizione, il risultato di diversi periodi e civiltà. Pertanto, la valorizzazione di questa diversità mediante appropriate politiche di manutenzione e di restauro è un elemento essenziale della gestione urbana. Queste politiche devono essere definite assieme alla comunità locale per motivare i cittadini e condividere questo punto di vista.

III)

Il "patrimonio condiviso" del periodo italiano a Rodi (33 anni) - come anche l'architettura francese in Africa settentrionale o l'architettura britannica in India - è parte di una lunga storia di scambi.

La posizione geografica del Dodecaneso nell'area mediterranea aveva, e mantiene tutt'oggi, la funzione di un crocevia di culture, tra Est e Ovest, Nord e Sud. Il futuro allargamento dell'Unione Europea evidenzierà e rafforzerà questa funzione in un nuovo ruolo di **entità transfrontaliera**.

La stratificazione di 25 secoli di storia ha lasciato testimonianze chiaramente identificabili; questa peculiarità implica la ricerca di soluzioni che assicurino il **recupero diffuso** del patrimonio condiviso.

Di più, nel caso specifico del Dodecaneso, le logiche correnti del ritorno finanziario dell'intervento in termini del rapporto popolazione/beneficio deve essere riesaminato tenendo conto di nuovi e diversi potenziali beneficiari oltre agli odierni residenti e flussi turistici.

Prof. Arch. Nina Avramidou

Presidente CICOP-Italia

Nota:

Al Congresso H&MH, Rodi 3-5 Aprile 2002, hanno partecipato oltre 250 studiosi (175 provenienti da vari paesi europei ed extraeuropei, 45 studenti/specializzanti, 42 accompanying persons) provenienti da: Italia, Grecia, Romania, Turchia, Rep. Cecca, Lituania, Finlandia, Spagna, Francia, Slovenia, Ungheria, Israele, Portogallo, Argentina, Africa, Singapore, Uruguay, Norvegia, Inghilterra, Olanda, Malta, Germania, Brasil, Olanda.

Sono state esposte 21 Key-note lectures, 110 rapporti scientifici in 3 sessioni tecniche svolte in parallelo per ogni giorno del Seminario e in due sessioni speciali. Sono state organizzate con successo visite tecniche, tours in città e fuori città, importanti eventi sociali e di intrattenimento.

Gli atti del Congresso saranno pubblicati a cura del TEE (Technical chamber of Greece) e della Prefettura del Dodecaneso.